

Gli inquirenti analizzano quelli già trovati: fondi neri? Romano Comincioli, latitante, segnalato in Svizzera

# Berlusconi, a caccia di altri libretti

I pm milanesi, mentre cercano altri libretti bancari legati a Berlusconi, studiano quelli già trovati, con 37 miliardi depositati. Vogliono arrivare alla sorgente del fiume di denaro e verificare se si tratti di fondi neri. Ai libretti i pm sono stati portati da un assegno sospeso. Presto Greco andrà in Lussemburgo per sollecitare una risposta alle rogatorie sulla Silvio Berlusconi Finanziaria. È in Svizzera l'ex manager Fininvest Romano Comincioli, latitante?

MARCO BRANDO

MILANO. Ora tocca agli esperti della Guardia di finanza decifrare il percorso dei 37 miliardi trovati sui 24 o 25 libretti di deposito bancario custoditi a Milano dal Monte dei Paschi di Siena e dalla Banca Popolare di Abbiadegrasso. La Fininvest e lo stesso presidente del gruppo Fedele Confalonieri hanno assicurato che si tratta di «libretti della famiglia Berlusconi». Secondo gli inquirenti, invece, potrebbero essere fondi neri, non iscritti nel bilancio, frutto della frenetica attività dell'Istituti, banca interna del Biscione.

E le dichiarazioni della Fininvest e di Confalonieri potrebbero rivelarsi un boomerang. Se è vero che si tratta di «libretti di famiglia», occorre dimostrare da dove sono usciti quei miliardi. Gli inquirenti, che per altro sospettano l'esistenza di altri libretti, seguono anche una pista che porterebbe alla Mondadori e sono decisi ad arrivare fino alla sorgente, palese od occulta, del fiume di denaro. Hanno a cuore soprattutto il periodo tra il 1989 e il 1991, quando furono pagate da Paolo Berlusconi le mazzette Videolime, Mondadori e Mediolanum, in tutto 330 milioni, considerati adesso una goccia in un oceano.

Per altro i magistrati sono assai meravigliati dal fatto che Berlusconi abbia fatto ricorso ad un mezzo così antiquato come i libretti di deposito al portatore per custodire i miliardi di famiglia (su uno solo di questi erano custoditi 20 dei 37 miliardi scoperti). È un sistema scomodo: per prelevare denaro non possono essere usati assegni, carte di credito od ordini di bonifico via computer, bisogna che qualcuno si rechi di persona alla cassa della banca (e quel qualcuno potrebbe essere rintracciato, se le banche

collaboreranno). Inoltre i libretti sono in genere usati da chi ha risparmiato pochi milioni. Oppure - soprattutto fino al varo del 1991, della legge anticiclaggio, grazie alla possibilità di intestarli a nomi di fantasia - erano diventati un comodo anonimo sistema adottato dalla criminalità organizzata per depositare denaro sporco.

L'originale preferenza della «famiglia Berlusconi» per i libretti lascia dunque perplessi. A quanto pare, gli inquirenti sono giunti al Monte dei Paschi seguendo un assegno, forse relativo a un rimborso Iva, e anche riscontrando alcune dichiarazioni rese da Silvio Berlusconi nell'interrogatorio reso due mesi fa. Dal Monte sono poi arrivati alla Popolare di Abbiadegrasso, dove erano custoditi altri 4 libretti.

Intanto ieri il pm di Milano Francesco Greco ha incontrato a Torino il pm Paolo Marini, che indaga su Publitalia (Fininvest). Greco, recatosi di recente in Svizzera col gip Maurizio Grigo per alcune richieste di assistenza giudiziaria, la prossima settimana andrà con lo stesso Grigo anche in Lussemburgo, cui sono state rivolte altre rogatorie riguardanti gli affari di Bettino Craxi e di Silvio Berlusconi. Nel Granducato ha sede la Silvio Berlusconi Finanziaria SA, tra i cui manager c'è stato anche l'attuale consigliere delegato dell'Istituti Ubaldo Livolsi. Il direttore dei servizi tributari della Fininvest Salvatore Sciascia, nel suo interrogatorio del 25 luglio scorso, aveva insistito sui rapporti tra la banca interna del gruppo e la finanziaria lussemburghese. Dal Lussemburgo non è arrivata finora alcuna risposta. Al giornale locale Luxemburger Wort la sostituta procuratrice Etienne Schmit ha spiegato: «Alcuni punti sono chiari, altri

richiedono delle spiegazioni. Ci auguriamo di arrivare ad una soluzione che consenta un'assistenza agli italiani nel rispetto delle condizioni di legalità».

Frattanto, dopo i recenti sviluppi, sembra essersi infranto il progetto di un imminente ritorno in Italia di Romano Comincioli, latitante dal 18 gennaio scorso e segnalato in Svizzera. Comincioli, accusato di false fatturazioni, è un consulente ed ex dirigente della Fininvest, vecchio amico di Berlusconi ed ex leader di Forza Italia in Sardegna. Si sospetta che Comincioli, già ricercato, avrebbe incassato a Roma un assegno proveniente, più o meno direttamente, dalla Fininvest. Ieri Fedele Confalonieri ha tagliato corto: «Non mi risulta».



L'ingresso della Fininvest a Milano. Sotto Fedele Confalonieri

## Fedele Confalonieri: «Niente fondi neri»

MILANO. «Politici, magistrati e giornalisti uniti contro la Fininvest». Parola di Fedele Confalonieri, presidente della Fininvest dal 29 gennaio 1994, quando Silvio Berlusconi, pur restando il padrone del gruppo, gli passò le consegne per dedicarsi soprattutto al varo di Forza Italia. Confalonieri è tornato ieri ad ipotizzare anche la riapertura della «caccia» al gruppo Berlusconi. Lo aveva già sostenuto l'altro giorno nel reagire agli attacchi della Lega. Lo ha ribadito in una breve intervista al giornalista Giancarlo Zanella della Rai.

La Guardia di Finanza avrebbe trovato ventiquattro libretti al portatore, si suppone per nascondere fondi neri Fininvest...

Questi libretti sono della famiglia Berlusconi, sono costituiti da fondi sui quali sono state pagate le imposte. Però la vera notizia è che è ricominciata la caccia alla Fininvest.

C'è cosa intendo per caccia alla Fininvest?

Io ho una mia teoria, che esista un circuito perverso

nei nostri confronti, dove politica, magistratura e mass media convergono su un unico obiettivo. Dipende dalla scadenze, che possono riguardare l'ex presidente nostro, come scadenza Fininvest, esempio oggi la par condicio; oppure i referendum. Oggi è Bossi che per la parte politica che ci attacca, chiede l'oscuramento, ma ieri lo chiedevano il Pds o Segni. Poi la magistratura... Abbiamo visto le tante indagini su di noi, la corruzione, la concussione, le frequenze del giro d'Italia, il finanziamento dei partiti, le fatture false, i falsi in bilancio... Poi tutto si è fermato. E, naturalmente, i mass media fanno più o meno correttamente il loro mestiere e servono da amplificatore di tutto quanto.

Dunque, secondo lei, non ci sono state irregolarità. Ma c'è anche la notizia che la Fininvest avrebbe pagato Romano Comincioli mentre era già latitante.

Guardi, io ho fatto una veloce verifica con i miei amministrativi e devo dirle che questo non risulta assolutamente in contabilità.

## Licenziò 4 sindacaliste È stato arrestato per false fatturazioni

Un giro di fatture false per 20 miliardi. A Teramo scatta l'operazione San Valentino, 24 arresti tra commercialisti ed imprenditori. Tra i destinatari dei provvedimenti un nome noto, quello di Mario Casimiri, il «manager» che licenziò 4 operaie perché si erano iscritte alla Cgil. Secondo l'accusa il titolare della Janseria «Manuero 2000» avrebbe utilizzato false fatture per 236 milioni. Ma il record dei trucchi spetta ai 12 miliardi di una stiereria del Mantovano.

NOSTRO SERVIZIO

TERAMO. «Quelli che non vogliono lavorare si iscrivono alla Cgil», sentenziò la scorsa primavera, quando il suo nome finì sui giornali di tutta Italia. Mario Casimiri aveva appena licenziato 4 operaie accusandole di pensare al sindacato più che al lavoro. Ieri il titolare della Janseria «Manuero 2000», è stato arrestato assieme ad altre 23 persone per aver messo in piedi un giro di fatture false che aveva il suo cuore in uno studio commerciale. Uno dei tre professionisti che lo gestivano ha svelato tutto agli inquirenti che hanno dato il via all'operazione «San Valentino» condotta congiuntamente dalla Guardia di finanza e dalla questura di Teramo al termine di indagini che hanno permesso di smascherare un trucco da 20 miliardi di lire.

Arresti domiciliari

Gli arresti sono scattati nella nottata tra lunedì e martedì dopo che il Gip di Teramo, Aldo Manfredi, aveva firmato le ordinanze di custodia cautelare richieste dal sostituto procuratore di Teramo, Lucio Ardigo.

Dei 24 arrestati, 17 sono finiti in carcere e sette invece sono stati posti direttamente agli arresti domiciliari. Tra gli arrestati Mario Casimiri, lo stesso che aveva fatto indignare vescovi e istituzioni per aver cacciato dalla sua azienda Antonella Regineola, Alessandra Paestrola, Addolorata Sciroccale e Miriam Pintus. Alla fine era stato costretto a riassumere malgrado avesse fatto sapere in giro a chiare lettere cosa ne pensava di loro e dei diritti dei lavoratori.

«Qui da me - svelava Casimiri all'Unità quando espone il caso - ci sono operai che vengono da aziende chiuse perché c'era il sindacato. Se entrano questi qui gli operai fanno quello che vogliono.

Alla Fratelli Castelletti, qui vicino, le operaie (lei sa che con le donne non si può ragionare) si guardano in faccia e decidono «facciamo l'assemblea», lo ho cento operai, nei miei cantieri e qui, ed ho sempre lavorato con gente non iscritta al sindacato. Se hanno un problema mi dicono «Mario parlati noi cinque minuti?» sono collaboratori, ecco, non sono dipendenti». Casimiri, che è stato posto agli arresti domiciliari, secondo l'accusa avrebbe utilizzato false fatture per 236 milioni in qualità di amministratore della società immobiliare «Mcm» di Sant'Omero.

I commercialisti

I due commercialisti arrestati sono Claudio Annunzi, di Nereto (Teramo), e Angelo Di Crescenzo Maltignano (Ascoli Piceno), entrambi di 45 anni. Secondo l'accusa, le false fatturazioni erano finalizzate ad aumentare i costi per ottenere indebiti rimborsi Iva e speciali finanziamenti alle società con la ex legge 64 sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Per tutti i 24, l'accusa è di concorso nell'emissione di false fatture. Per due di loro, invece, di associazione per delinquere finalizzata alle false fatturazioni, in concorso con un collega non arrestato poiché, con le sue spontanee confessioni, ha permesso di smantellare l'organizzazione.

I tre avevano costituito a Teramo un vero e proprio ufficio specializzato nel fornire alle imprese e società che ne facevano richiesta false fatture per operazioni e lavori mai eseguiti. Una sola società, la «Stiereria Chica» di Castiglione delle Stiviere (Mantova), avrebbe utilizzato false fatture per 12 miliardi. I suoi titolari sono accusati anche di distruzione e occultamento di numerosi documenti relativi a tali operazioni.

Lo ha deciso il governo. Giro di vite sulle iscrizioni a Medicina?

## In arrivo la miniricetta Per un farmaco 3mila lire

DELIA VACCARELLO

ROMA. Arriva la ricetta da 3mila lire. Ieri, il governo ha approvato un decreto «omnibus», che dovrà, però, passare ancora l'esame della Camera.

Le tremila lire corrispondono al ticket che bisogna pagare per le ricette relative a un solo farmaco. Si tratta di un risparmio sia per i cittadini, sia per lo Stato. Si prevede infatti una riduzione di spesa di circa 100 miliardi, che si otterrà grazie alla limitazione degli sprechi. Il provvedimento del governo detta anche altre misure: si riferisce alle norme sulla nomina dei commissari straordinari degli istituti di ricovero e stabilisce gli spazi temporali entro i quali le regioni dovranno consentire alle unità ospedaliere di avviare una nuova contabilità economico-finanziaria.

Una riforma graduale

Sul nuovo sistema che verrà introdotto con la riforma sanitaria è intervenuto ieri il ministro della Sanità, Elio Guzzanti. Il sistema di pagamento a tariffa delle prestazioni ospedaliere sarà realizzato «con gradualità»: le Regioni, perciò, secondo il ministro, possono contare per il '95, su un anticipo dell'80% della spesa indicata «subito verificata» che sarà condotta «entro l'anno». Guzzanti ha comunque precisato che «prima della fine del '95 si procederà ad un conguaglio tra anticipo

po e prestazioni erogate in base alle tariffe prefissate. Il ministro della sanità si è detto poi convinto che il nuovo meccanismo, da lui definito «una vera e propria rivoluzione culturale», darà i suoi risultati «prima della fine del triennio sperimentale '95-'98». Risultati - ha aggiunto - per ottenere i quali è «indispensabile» il concorso dei medici per i quali saranno disponibili fondi per la formazione come dirigenti del Servizio sanitario nazionale, grazie alla conversione in legge dell'ultimo decreto «omnibus» sulla sanità che contiene una norma in tal senso.

La riforma, secondo il ministro, ha lo scopo di cambiare radicalmente il sistema di rapporti tra il cittadino e i servizi. L'obiettivo è quello di fare in modo che il cittadino scelga servizi di qualità a un prezzo equo. Il sistema però deve partire lentamente, altrimenti la competizione con le strutture private potrebbe essere schiacciante per le strutture pubbliche. Così, solo per il momento, il cittadino non potrà scegliere di andare in qualunque struttura. Verranno, emesse, a livello regionale, delle autorizzazioni che terranno conto delle necessità e degli ospedali disponibili o accessibili.

Sui medici in sovrannumero si è rotomati a più riprese ieri, durante i

lavori di un convegno tenutosi presso il Cnel, a Roma. Secondo Guzzanti il ruolo dei medici, capaci di unire il momento clinico e quello gestionale, verrebbe «riacceso in tutta la sua importanza» dal sistema di pagamento a tariffa: parte di essi - giovani medici e medici disoccupati - potrebbero anche essere formati al controllo di qualità del sistema. Divenirebbero, cioè, dei revisori e, per questo, dovranno essere formati. La trasformazione del sistema sanitario dovrà infatti passare attraverso alcune fasi: l'accreditamento delle strutture attraverso un documento che stabilisca i requisiti minimi sulla professionalità; la verifica e la revisione della qualità; il pagamento a tariffa.

Giro di vite negli atenei?

Sulla formazione dei medici, riferendosi anche all'esigenza di ridurre i numeri, si è dilungato Luigi Frati, presidente del Consiglio superiore di Sanità, auspicando un aumento delle borse di studio per gli specializzandi che a suo giudizio dovrebbero passare dalle attuali 3.600 a 5-6mila l'anno. Per Frati andrebbero «contratte» le immatricolazioni presso le facoltà di medicina (dalle attuali 7.500 a 5mila l'anno) mentre dovrebbero essere allargate le iscrizioni ai diplomati universitari (fino a 10mila) e le specializzazioni (5mila).

### COMUNE DI APRILIA

PROVINCIA DI LATINA

Estratto di avviso di gara

Questa Amministrazione (Tel. 06/9275881 - Telefax 06/922062) indirà una gara da esperire con la procedura aperta di cui all'art. 1 della direttiva 92/50/Cee del Consiglio del 18/6/92, relativa al servizio di assistenza durante il trasporto degli alunni sugli scuolabus e pullmans privati, per un importo presunto di L. 550.000.000 Iva esclusa.

Per il termine, le modalità e le condizioni dell'appalto, vedere l'avviso integrale di gara, affisso all'Albo Pretorio del Comune di Aprilia in data 9/2/95 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 39 in data 16/2/95 Serie Generale parte II.

L'avviso per estratto è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Cee in data 9/2/95.

Aprilia, il 9 febbraio 1995

IL SINDACO: Rosario Raco

### COMUNE DI APRILIA

PROVINCIA DI LATINA

Estratto di avviso di gara

Questa Amministrazione (Tel. 06/9275881 - Telefax 06/922062) indirà una gara da esperire con la procedura aperta di cui all'art. 1 della direttiva 92/50/Cee del Consiglio del 18/6/92, relativa al servizio di assistenza domiciliare anziani, disabili adulti, pazienti con malattie croniche e famiglie con minori disagiati, per un importo presunto di L. 500.000.000 Iva esclusa.

Per il termine, le modalità e le condizioni dell'appalto, vedere l'avviso integrale di gara, affisso all'Albo Pretorio del Comune di Aprilia in data 9/2/95 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 39 in data 16/2/95 Serie Generale parte II.

L'avviso per estratto è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Cee in data 9/2/95.

Aprilia, il 9 febbraio 1995

IL SINDACO: Rosario Raco

### COMUNE DI APRILIA

PROVINCIA DI LATINA

Estratto di avviso di gara

Questa Amministrazione (Tel. 06/9275881 - Telefax 06/922062) indirà una gara da esperire con la procedura aperta di cui all'art. 1 della direttiva 92/50/Cee del Consiglio del 18/6/92, relativa al servizio integrativo di trasporto degli alunni frequentanti le scuole dell'obbligo, per un importo presunto di L. 650.000.000 Iva esclusa.

Per il termine, le modalità e le condizioni dell'appalto, vedere l'avviso integrale di gara, affisso all'Albo Pretorio del Comune di Aprilia in data 9/2/95 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 39 in data 16/2/95 Serie Generale parte II.

L'avviso per estratto è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Cee in data 9/2/95.

Aprilia, il 9 febbraio 1995

IL SINDACO: Rosario Raco

### COMUNE DI APRILIA

PROVINCIA DI LATINA

Estratto di avviso di gara

Questa Amministrazione (Tel. 06/9275881 - Telefax 06/922062) indirà una gara da esperire con la procedura aperta di cui all'art. 1 della direttiva 92/50/Cee del Consiglio del 18/6/92, relativa al servizio di assistenza scolastica, domiciliare ed extrascolastica a favore di portatori di handicap, per un importo presunto di L. 1.700.000.000 Iva esclusa.

Per il termine, le modalità e le condizioni dell'appalto, vedere l'avviso integrale di gara, affisso all'Albo Pretorio del Comune di Aprilia in data 9/2/95 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 39 in data 16/2/95 Serie Generale parte II.

L'avviso per estratto è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Cee in data 9/2/95.

Aprilia, il 9 febbraio 1995

IL SINDACO: Rosario Raco